



Il capogruppo di opposizione Domenico Michienzi del gruppo “Rialzati Curinga” ci invia questo articolo sul ***PROBLEMA MARE*** admin@curinga-in.it

RISPOSTA AL SIG. SINDACO

In una lettera inviata ad un sito Internet e diffusa su alcuni quotidiani locali, il signor sindaco, a proposito dell'interrogazione e del relativo sollecito di risposta presentati dal gruppo di minoranza “Rialzati Curinga” rispettivamente il 6 e il 17 luglio u.s. sulla piattaforma depurativa (più realisticamente “non depurativa”, visto come stanno le cose) di Lamezia Terme, si lascia andare ad affermazioni quanto meno discutibili intrise in una supponenza del tutto fuori luogo e degna di miglior causa. Non spetta al Sindaco dare lezioni all'opposizione sul modo con cui essa svolge il proprio ruolo, sostanzialmente deprezzandone la funzione.

Il Sindaco assolva ai compiti che gli sono propri: risponda, perciò, alle interrogazioni e possibilmente entro i termini stabiliti dalla legge (30 giorni).

Con l'interrogazione e le altre iniziative (pubblicazioni di articoli e manifesti corredati di materiale fotografico) riteniamo di aver sollevato, con spirito costruttivo, problemi di grande interesse e attualità.

Il sindaco, stranamente, ha recepito queste iniziative come una sorta di lesa maestà.

E' una colpa aver preso visione dello schema di convenzione proposta ai comuni allacciati alla piattaforma depurativa di Lamezia Terme ed aver esternato la nostra netta contrarietà circa la sua approvazione considerato che le imposizioni in essa contenute erano e sono, oltre che onerose per le casse comunali, lesive della autonomia politica e amministrativa del nostro comune ? Evidentemente no, considerato che tutti i sindaci dei comuni interessati, compreso il nostro, hanno bocciato e respinto al mittente tale schema e hanno dato incarico al nostro sindaco ing. Domenico Pallaria di redigerne uno nuovo

e trovare adeguate soluzioni per il problema. La cosa non può che farci piacere.

E' una colpa aver denunciato la presenza di un invaso di origini alquanto oscure, stracolmo di liquami e di quant' altro che tuttora minaccia sia il già debole ecosistema del nostro litorale sia la salute dei nostri concittadini ?

E' una colpa aver affermato che il problema mare è un problema che ci portiamo dietro da anni e al quale non si riesce a dare una soluzione concreta ed efficace?

E' una colpa aver detto che dallo sviluppo del litorale dipende in larga parte la crescita economica e sociale del nostro comune ?

E' una colpa dire che il litorale rappresenta un patrimonio che bisogna risanare,

tutelare e custodire gelosamente per fare in modo che la sua enorme potenzialità non

venga ulteriormente deturpata o addirittura compromessa ?

E' una colpa essersi domandati, alla luce dei fatti pregressi e recenti, se si vuole veramente porre rimedio a questa annosa situazione ?

E' una colpa aver chiesto di conoscere l'ammontare delle spese annuali attualmente sostenute dal nostro Comune per la depurazione, le percentuali di riparto fissate dall'ATO 2 di Catanzaro nonché l'eventuale esposizione debitoria del Comune?

E' una colpa aver chiesto di disporre con urgenza una serie di opportuni interventi volti a rassicurare i cittadini circa la balneabilità delle acque del nostro litorale ed eventualmente provvedere a segnalarne i tratti non balneabili?

Il nostro intervento, caro sig. Sindaco e caro assessore al litorale (per specifica competenza), non è dettato da spirito di mero protagonismo, ma si è reso necessario e urgente in considerazione del perdurare di una situazione sempre più grave caratterizzata da un vero e proprio scempio ambientale.

Il nostro ruolo è un ruolo politico, non tecnico, e per il politico non vale la

raccomandazione “Non disturbare il conducente”. Dinanzi ad un vero e proprio disastro ecologico, quale è quello che è sotto i nostri occhi, e che non vede solo chi non vuol vedere, è compito della politica chiedere conto del proprio operato a chi di dovere, cioè a chi doveva provvedere e non ha provveduto, a quanti, facendosi scudo di un guazzabuglio di norme, volutamente intricate e contraddittorie, cercano di sfuggire, e di fatto sfuggono - almeno così è stato finora - alle proprie responsabilità.

Ai cittadini, caro sig. Sindaco e caro assessore al litorale, non importa come viene risolta l'emergenza depurativa, quale trattato o protocollo innovativo venga attuato e "somministrato": i nostri concittadini hanno a cuore solamente la soluzione del problema, non sanno che farsene di tanta supponenza tecnica. E' un decennio che vengono proposti tavoli tecnici, quadrati, rotondi e rettangolari: mentre i medici studiano (si fa per dire, “studiano”!), l'ammalato muore, recita un vecchio adagio. Il nostro ammalato, probabilmente, è già morto. Perciò dei “tavoli” noi e i cittadini ne abbiamo piene le tasche.

Giorni addietro, il Consiglio Comunale di Vibo Valentia all'unanimità ha deciso di presentare all'Autorità Giudiziaria competente, una denuncia – querela per l'inquinamento del mare riservandosi anche di costituirsi parte civile in eventuali procedimenti penali per reati ambientali. A Curinga, invece, si sceglie di criticare l'operato dell'opposizione .

Ha colto molto bene il sentimento comune diffuso nella popolazione, un sentimento di amara contenuta indignazione, Stefano Vetere quando sul Magazine allegato a CALABRIA ORA di sabato 8 agosto ha scritto: *Il mare è inquinato? «No, è solo sporco», assicurano i nostri politici. Ah, beh, allora possiamo tranquillamente tuffarci nella... Per carità, non si dica mai che chi è stato scelto per badare al bene comune si disinteressa. Il Palazzo è pieno di «tavoli di concertazione, istituiti per avviare un dialogo costruttivo, al fine di affrontare il problema con la determinazione necessaria a porre le basi di un nuovo modo di esaminare le criticità. Un metodo di lavoro che culminerà nell'azione di una task force composta dalle migliori professionalità della*

Calabria, terra d'ingegni, che non può essere mortificata da un simile stato di cose. L'intento dei soggetti coinvolti è quello di un confronto serrato che possa rivelarsi produttivo e tenga conto delle peculiarità del caso». Ora sì che possiamo stare tranquilli. Anche quest'anno il mare sarà da bere. Prosit!

Domenico Michienzi